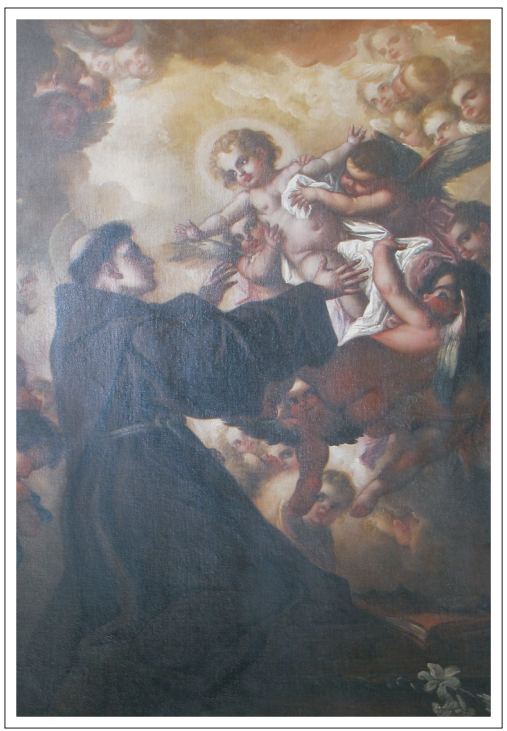
6 San Michele Arcangelo (sec. XVIII)



In occasione della visita pastorale del vescovo Giampaolo Dolfin avvenuta il 17 luglio 1780, entro la circoscrizione parrocchiale di Stabello erano presenti un oratorio campestre, "eretto l'anno 1766 sotto il titolo della Beata Vergine della Mercede e di San Michele Arcangelo, governato da sindaci della suddetta chiesa". Esistono alcune notizie che fanno supporre che la costruzione della chiesetta sia avvenuta in memoria dei morti della pestilenza che colpì la zona nel 1630, ma oltre al documento citato precedentemente, esiste un disegno del 1760, conservato presso il fondo Sanità dell'Archivio di Stato di Venezia redatto da Andrea Seraval che accompagna la richiesta avanzata dalla comunità di Stabello di costruire un oratorio dove furono sepolti i morti della peste del 1630. La data di costruzione viene confermata dall'iscrizione presente sulla parete di fondo della navata.

La chiesa è dedicata a San Michele Arcangelo, ricordato per aver difeso la fede in Dio contro le orde di Satana. Il riferimento alla dedicazione della chiesa, lo si trova nell'affresco posto a sinistra del portichetto di ingresso, dove viene raffigurato San Michele Arcangelo mentre uccide il drago, simbolo del male.

La chiesa è costituita da tre corpi di fabbrica, quello del portichetto davanti all'ingresso, quello della chiesa di forma rettangolare con abside semicircolare e quello della sacrestia, di piccole dimensioni, sul lato destro del presbiterio. Rispetto alla maggior parte delle chiese, questa è priva di torre campanaria.

All'esterno la chiesa si presenta con linee e volumi molto semplici, senza elementi architettonici e decorazioni rilevanti. Il portico anteriore, è sorretto da quattro colonne con fusto a sezione quadrata prive di capitello, che formano tre campate unite da archi a sesto ribassato ai lati e a tutto sesto al centro. Sotto il portico, alcune immagini che raffigurano i segni della morte, caratteristica peculiare di questa chiesetta. Sul lato destro del portico, sopra un piccola finestra semicircolare con grata a raggiera che guarda verso il cimitero, l'immagine di una sepoltura.

L'ingresso, che rispecchia quello tipico delle chiesette minori presenti sul territorio, è caratterizzato da un portoncino con stipiti e architrave in pietra naturale, con affiancate da due finestre rettangolari con grata in ferro, anch'esse con contorni in pietra naturale.

Anche in questa chiesa, l'interno si contraddistingue per le decorazioni e per gli elementi architettonici che scandiscono gli spazi. La navata, di forma rettangolare, è scandita dalla presenza di tre paraste con capitello composito, per ogni lato, che sorreggono una alta trabeazione, che ripercorre tutto il perimetro della chiesa fino all'abside. La copertura della navata è realizzata con un volta a botte a tutto sesto su cui si innestano due lunette per ogni lato con cornice a stucco in cui sono presenti quattro finestre che illuminano tutto l'interno..

Il presbiterio con una prima parte di forma rettangolare seguita dall'abside semicircolare, riprende dalla navata gli elementi architettonici principali con due all'ingresso dell'abside, e altre due nell'abside in prossimità dell'altare. Sulla volta del presbiterio si innestano due lunette con cornici in stucco prive di aperture verso l'esterno, mentre il catino dell'abside è scandito dalla presenza di fregi che si raccordano con le paraste. Sul fondo dell'abside, in un importante cornice in stucco, una pala raffigurante San Giuseppe con in braccio il Bambino. Molto interessanti, il pulpito ligneo presente a destra della navata.

La festa di San Michele Arcangelo viene celebrata il 29 settembre.

L'itinerario di visita che comprende la chiesa di San Michele Arcangelo, verso Zogno con la visita della chiesa di San Marco Evangelista a Piazza Monaci, di Sant'Antonio Abate a Piazza Martina e di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù vicino al ponte vecchio.

1	
2	3
4	5

Legenda delle immagini:

1. Vista del presbiterio con l'altare.
2. L'affresco raffigurante San Michele Arcangelo mentre uccide un drago simbolo del male..
3. La tela al centro dell'altare raffigurante San Giuseppe con in braccio il Bambino.
4. La tela a sinistra del presbiterio raffigurante San'Antonio da Padova con il Bambin Gesù.
5. Dettaglio del pulpito ligneo sul lato destro della navata.

Maggiori informazioni sugli oratori e le chiesette presenti sul territorio comunale sono disponibili sul sito internet del Comune di Zogno www.comune.zogno.bg.it.

Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura

Progetto realizzato con il contributo del Gruppo di Azione Locale GAL mediante il Programma di Sviluppo Rurale PSR 2007-2013 misure 313 a, b e c (incentivazione delle attività turistiche).